

Gli studenti dell'Onda: «Vogliamo entrare in sala» Ma Stiffoni (Lega): «Se ci tiene sperimenti le carceri slovene»

Bioetica, per Fisichella convegno blindato. Rubinato da Alfano: «Faccia tornare Fahd»

TREVISO — Sessanta giorni per il rientro di Fahd Bouichou in Italia. Due mesi di attesa a lasciare in un limbo di incertezza il dolore della famiglia di Elisabetta Leder e della piccola Arianna. Una famiglia, e una comunità, che domandano di capire cosa sia passato nella mente di Fahd quando ha deciso di uccidere barbaramente la sua ex compagna e la sua bambina. Ma i tempi della giustizia, anche in questo caso, non combaciano con quelli del diritto alla giustizia. E della comprensione, se possibile. Il mondo politico s'interroga sulle dichiarazioni rilasciate l'altro ieri al Corriere del Veneto dal vice procuratore sloveno Matevs Gros.

Bouichou, non avendo dato il consenso per il rientro in Italia, potrebbe lasciare il carcere di Capodistria non fra due settimane, bensì fra due mesi. **Simonetta Rubinato, deputata del Pd, già oggi presenterà una interpellanza a risposta scritta al ministro della Giustizia Angelino Alfano per avere da lui rassicurazioni che il governo italiano si stia muovendo affinché Fahd possa essere consegnato quanto prima alla giustizia italiana.**

«In Europa – afferma la parlamentare – alla libertà di PADOVA — Parlare di bioetica senza rispettare una «par condicio». Sembra destinato a trasformarsi in un convegno blindato quello organizzato per venerdì alle 17 in Sala dei Giganti, al Liviano, indubbiamente una delle sale più belle ed affascinanti dell'Università padovana. Lì, davanti agli splendidi dipinti che danno il nome alla sala, monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia Pro Vita, interverrà all'incontro intitolato «Etica nella medicina dei trapianti e delle cellule staminali». Un convegno, non un dibattito che quindi non prevede l'intervento di altri relatori.

Da qui le proteste, le missive, gli interventi di diversi professori universitari che chiedono voce per chi, in un tema così delicato, la pensa diversamente da monsignor Fisichella. A complicare ancora di più le cose, se possibile, è infine l'«Onda anomala padovana», un gruppo misto di studenti universitari di estrema sinistra che raccolgono gruppi provenienti dai collettivi, dai centri sociali e dal popolo dei movimenti. Questi, almeno un centinaio secondo le previsioni, intorno alle 16 cercheranno di entrare in Sala dei Giganti, sfondando il cordone di movimento delle persone che c'è, non corrisponde una necessaria omogeneità degli ordinamenti giudiziari, per cui la cooperazione fra polizie e magistrature non è così semplice come dovrebbe essere. È stato fatto qualche passo in avanti con il mandato di cattura europea, ma bisogna fare di più, altrimenti la giustizia rischia di non avere gli strumenti necessari per affrontare una situazione di maggiore circolazione delle persone». **«Questa situazione – prosegue Rubinato - per i familiari è sicuramente causa di disagio e di incomprensione, l'unica cosa buona è che Bouichou è stato assicurato alla giustizia e sta in carcere».** «L'importante – attacca Piergiorgio Stiffoni, senatore della Lega – è che l'assassino rimanga in carcere; intanto lo tengano le autorità slovene, tanto prima o dopo arriverà in Italia. I tempi per l'estradizione, lo si sa, basti ricordare il caso Battisti, sono lunghi. Ma forse sono più sicure le prigionie slovene che quelle italiane, di sicuro non sono confortevoli come le nostre. Che rientri fra due settimane o fra due mesi, cambia poco, credo».

sicurezza che già le forze dell'ordine stanno preparando. Nel caso ciò non dovesse riuscire è già tutto pronto per continuare la contestazione con un sit-in di fronte al Liviano. «Noi continueremo idealmente il convegno in piazza – ha spiegato Omid Firouzi, uno dei leader dell'Onda anomala – e in piazza lasceremo spazio a chi vuole prendere le distanze da quelle idee di oscurantismo e dogmatismo rappresentate da Fisichella». Chi non aveva evidentemente

previsto una reazione di questo tipo di fronte ad un convegno, che apparentemente mai avrebbe fatto pensare a scontri così accesi, è l'ente organizzatore dell'evento la «Fondazione onlus Marina Minnaja». Il presidente della fondazione Patrizia Burra non si lascia intimorire. «L'appuntamento è confermato, tutto come previsto, tutto come pianificato – ha spiegato – si tratta di un convegno su invito e già la settimana scorsa avevo dato la disponibilità ad accogliere in sala anche studenti che la pensano diversamente dal monsignor, ma nessuno si è fatto vivo per prendere gli inviti preparati per loro».